

Call for papers

***Studiolo* n° 14 – 2017**

Pubblicata dall'Accademia di Francia a Roma, *Studiolo* è una rivista annuale di storia dell'arte. Si compone di diverse rubriche: la rubrica **dossier** il cui tema varia a ogni numero, la rubrica **varia** che contiene articoli non necessariamente in relazione con il tema dell'anno, la rubrica **regards critiques [sguardi critici]** che riunisce diversi punti di vista storiografici e infine una sezione **informations [informazioni]**, riguardante le attività scientifiche e patrimoniali dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici.

Tutti gli articoli delle diverse rubriche di *Studiolo* devono inserirsi in una prospettiva italiana.

Dossier *Studiolo* 14 :

Desiderio

Nonostante i difensori della morale siano da sempre ostili al « peso della voluttà carnale» (sant'Agostino), sin dal Rinascimento gli artisti hanno continuato incessantemente a trascrivere nella materia la sensualità del corpo umano. Il modello antico, greco-romano, imponeva un mondo di narrazione e di immagini in cui era messo in scena il desiderio, suscitandolo a volte persino nello spettatore. Il risorgere, nell'era moderna, di una simile eredità generò una certa tensione tra la nudità, ammessa dall'arte classica, e le pulsioni del desiderio che il disvelamento di essa poteva suscitare. Dalle illustrazioni popolari alle arti maggiori, la creatività europea ha sviluppato il gusto dell'erotizzazione del corpo, pur mantenendo un rapporto complesso con la nudità – come dimostrato, ad esempio, da Leo Steinberg per l'iconografia del Cristo (1983).

La capacità di modellare un corpo, con la pittura o con la terra, con la sanguigna o al bulino, è senza dubbio correlata alla sensibilità dell'artista. Ed è proprio questa sensibilità che lo spettatore avverte osservando attentamente le forme e le ombre. Il modellato rinvia al senso del tatto. La visione si fa tattile e la luce diventa carezza.

Infine, se è vero che l'opera d'arte suscita emozione, allora il fatto stesso di concupire o di possedere un'opera riposa sulle stesse motivazioni della pulsione del desiderio. Il collezionismo intrattiene una relazione amorosa con l'oggetto artistico. Nel XVII secolo collezionare pittura era infatti considerato un vizio dai bigotti dell'epoca.

Il tema del desiderio è dunque al tempo stesso centrale nella creazione e costantemente represso. Terra d'origine delle antiche vestigia, sede della Chiesa cattolica, patria di Michelangelo e di Caravaggio, di Tiziano e di Bernini, l'Italia si situa al crocevia degli argomenti di una così ricca problematica.

Gli articoli possono essere pubblicati in tre lingue – francese, italiano o inglese – e devono essere inediti. Per le rubriche **dossier**, **varia** e **regards critiques**, gli articoli possono essere redatti in un minimo di 30 000 e un massimo di 80 000 battute (spazi e note inclusi). Per la rubrica **informations**, un minimo 10 000 e un massimo di 50 000.

Le opere riprodotte devono essere fornite dagli autori in alta definizione e libere da diritti.

Quando un articolo viene approvato dal comitato di redazione gli autori sono tenuti a formattare e adeguare l'articolo alle norme editoriali dell'Accademia di Francia a Roma (disponibili sul sito www.villamedici.it).

L'articolo deve essere accompagnato da un riassunto di 800 battute (max.) e da una biografia dell'autore, sempre entro le 800 battute, in cui devono figurare l'attuale posizione, le ricerche in corso e le recenti pubblicazioni, e complete di indirizzo di posta elettronica. Riassunto e biografia devono essere redatti e trasmessi in due documenti separati.

I documenti saranno inviati, in formato Word, per posta elettronica all'attenzione di Jérôme Delaplanche, caporedattore della rivista, all'indirizzo: jerome.delaplanche@villamedici.it.

Scadenza consegna articoli: 28 febbraio 2017

Pubblicazione: fine 2017

Direttore della pubblicazione: Muriel Mayette-Holtz

Caporedattore: Jérôme Delaplanche

Coordinamento editoriale: Patrizia Celli e Cecilia Trombadori

Comitato di redazione: **Claire Barbillon** (Université Paris Ouest Nanterre), **Marc Bayard** (Mobilier National), **Olivier Bonfait** (Université de Bourgogne), **Maurice Brock** (CESR, Tours), **Luisa Capodiecì** (Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne), **Stefano Chiodi** (Università di Roma 3), **Elena Fumagalli** (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), **Sophie Harent** (musée Bonnat, Bayonne), **June Hargrove** (University of Maryland), **Dominique Jarrassé** (Université de Bordeaux 3, École du Louvre), **Fabrice Jesné** (École Française de Rome), **Christophe Leribault** (Petit-Palais, Paris), **François-René Martin** (ENSBA, École du Louvre), **Maria Grazia Messina** (Università degli Studi di Firenze), **Patrick Michel** (Université Charles de Gaulle - Lille 3), **Philippe Morel** (Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne), **Pierre Pinon** (CNRS), **Rodolphe Rapetti** (Ministère de la culture), **Patricia Rubin** (Institute of Fine Arts, New York), **Tiziana Serena** (Università degli Studi di Firenze), **Anne Spica** (Université de Lorraine).

